

RASSEGNA STAMPA
del
20/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-05-2011 al 20-05-2011

Bologna 2000.com: <i>Profughi: accolti nelle ultime ore in Emilia-Romagna 150 migranti. Attesi per domani altri 40</i>	1
Bologna 2000.com: <i>Profughi, 29 nuovi arrivi nel Modenese</i>	2
Corriere Adriatico: <i>Esercito di volontari per la Cri di Comunanza</i>	3
Corriere Adriatico: <i>Dissesto idrogeologico I sindaci a confronto</i>	4
Corriere Adriatico: <i>Un albero per L'Aquila</i>	5
Corriere dell'Umbria: <i>Arrivano trenta nuovi profughi.</i>	6
Corriere dell'Umbria: <i>Messaggio di solidarietà a L'Aquila.</i>	7
Corriere di Maremma: <i>La protezione civile materia scolastica.</i>	8
Il Messaggero (Frosinone): <i>Altre scosse di terremoto tra la Val di Comino e Sora: epicentro, ancora una volta, l'area..</i>	9
La Nazione (Arezzo): <i>«Motociclisti non agitati» in viaggio da Umbertide all'Aquila.....</i>	10
La Nazione (Firenze): <i>Studenti a lezione di protezione civile per un progetto pilota</i>	11
La Nazione (Livorno): <i>Le prime parole: «Grazie, mi avete salvata»</i>	12
La Nazione (Lucca): <i>Seconda tranche dei rimborsi per chi ha subito danneggiamenti.....</i>	13
La Nuova Ferrara: <i>terremoto simulato a jolanda.....</i>	14
PrimaDaNoi.it: <i>Inail, acquista a L'Aquila l'ex sede Agenzia Entrate</i>	15
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>«Non abbandonateci a noi stessi»</i>	16
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>E se sabato arriva il terremoto?.....</i>	17
Il Tempo Online: <i>Rischio sismico: edilizia da rifare</i>	18
Il Tirreno: <i>non lascio, il sindaco mi revochi la delega.....</i>	19
Il Tirreno: <i>maxi esercitazione con le scuole al parco pertini.....</i>	20
Il Tirreno: <i>gli studenti domani un'esondazione e si preparano a dormire in tenda</i>	21

Profughi: accolti nelle ultime ore in Emilia-Romagna 150 migranti. Attesi per domani altri 40

19 mag 11 • Categoria Regione,Sociale - 13 letture

Centocinquanta migranti arrivati al porto di Genova, provenienti da Lampedusa, sono stati accompagnati e accolti in queste ultime ore in Emilia-Romagna da funzionari e volontari della Protezione civile regionale. I migranti hanno trovato un'adeguata sistemazione nelle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena nel rispetto del criterio della proporzionalità, in base a quanto stabilito dal piano di accoglienza messo a punto dalla cabina regionale di regia per l'emergenza profughi, presieduta dal sottosegretario alla giunta Alfredo Bertelli e costituita dagli assessori alla Protezione civile (Paola Gazzolo) e Politiche sociali (Teresa Marzocchi), e dai rappresentanti di Province, Comuni e Comunità montane.

Fino a oggi in Emilia-Romagna sono stati accolti 660 migranti; per domani è previsto un nuovo arrivo, di altre 40 persone, in linea con il piano di assegnazioni stabilito dal Dipartimento nazionale della Protezione civile che ha fissato a 840 la quota-obiettivo per la Regione Emilia-Romagna, su un totale complessivo di 10 mila profughi a livello nazionale. L'Agenzia regionale di Protezione civile, in stretto raccordo con la cabina di regia e con le Prefetture, gli enti locali, la Caritas e gli enti diocesani dell'Emilia-Romagna, sta seguendo l'organizzazione di tutti gli aspetti dell'accoglienza: dal trasferimento dai porti di sbarco al centro logistico regionale di Protezione civile a Bologna, alla prima assistenza con l'aiuto degli intermediatori culturali allo spostamento verso le province di assegnazione.

Profughi, 29 nuovi arrivi nel Modenese

19 mag 11 • Categoria Appennino,Bassa modenese,Maranello,Modena,Sociale - 26 letture

Sono 29 i profughi accolti nella serata di mercoledì 18 maggio nel modenese nell'ambito dell'emergenza umanitaria coordinata dal Dipartimento nazionale di Protezione civile e che vede impegnati tutti i distretti del territorio provinciale. I comuni interessati dai nuovi arrivi sono Mirandola, Maranello, Soliera, Pavullo, Bastiglia e Marano. In prevalenza si tratta di soluzioni per piccoli nuclei, a volte familiari, in strutture di alloggio individuate dai Servizi sociali dei Comuni con il supporto tecnico logistico della Protezione civile.

Venerdì 20 maggio, inoltre, è in programma nella sede della Regione a Bologna l'incontro della cabina di regia regionale per la gestione dell'emergenza nel corso della quale verranno approfonditi gli aspetti legati a questa nuova fase dell'accoglienza che non prevede più l'arrivo di migranti con permesso di soggiorno temporaneo, ma quello, con modalità e procedure completamente diverse, di persone nelle condizioni di richiedenti asilo per ragioni umanitarie.

Come dimostrano anche i nuovi arrivi, tutti provenienti dalla Libia, dove probabilmente si trovavano per lavoro, e sbarcati a Lampedusa per poi essere accompagnati a Genova dalla Protezione civile nazionale. A Maranello sono stati accolti sei giovani (tre del Sudan, due della Guinea e uno del Gambia), così come a Soliera (due dal Burkina Faso, uno dal Mali, uno dal Gambia e un senegalese). Gli altri sono tutti nigeriani: a Pavullo sono cinque (una coppia sposata e tre donne), a Mirandola sei (tutti maschi), a Bastiglia quattro (due coppie che nei prossimi giorni verranno trasferite a Ravarino), a Marano due (una coppia).

Lo smistamento nei diversi comuni è stabilito sulla base delle caratteristiche delle persone in arrivo (nazionalità, presenza di famiglie, di donne, di minori) rispetto alle tipologie delle strutture di accoglienza individuate.

I profughi accolti fino a ora nel modenese sono oltre 110, calcolando anche le persone con permesso di soggiorno temporaneo già presenti sul territorio di cui si sono fatti carico i Comuni. Il Piano definito insieme alla Provincia prevedeva un'ospitalità per 230 persone nella prima fase, con un'equa distribuzione nei diversi distretti. Sulla base delle nuove indicazioni, è in corso una revisione del Piano: all'incontro della cabina di regia provinciale di mercoledì 18 maggio hanno partecipato anche rappresentanti di Prefettura, Questura e Azienda sanitaria.

Esercito di volontari per la Cri di Comunanza

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Comunanza Sempre molto attivo e realtà in continua crescita il Comitato Locale dei Sibillini della Croce Rossa Italiana. Molte le iniziative messe in porto in questi ultimi mesi. Ma intanto nei giorni scorsi la già numerosa squadra di volontari si è arricchita di altri 18 nuovi elementi che hanno terminato un lungo corso di formazione per l'abilitazione trasporto infermi e primo soccorso in ambulanza (Psti). Ora la Cri dei Sibillini conta circa 140 soci tra ordinari e attivi che prestano opera di volontariato. Ha due sedi a Comunanza ed Amandola, dispone di 3 ambulanze, 1 veicolo speciale sala operativa, 2 automedica ed 1 autovettura. Opera in un vasto territorio che comprende tutti gli 11 comuni della Comunità Montana dei Sibillini e quelli limitrofi. Il gruppo è distinto in Volontari e Giovani della Cri (Pionieri). Diverse le partecipazioni della Cri Sibillini ad eventi di portata internazionale. Ultimo la presenza con diversi componenti alle due giornate romane (30 aprile e 1 maggio) in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II. Il gruppo dei Sibillini ha operato all'interno della postazione medica avanzata allestita dalla Cri Marche a fianco del colonnato di piazza S. Pietro. Un'esperienza indimenticabile sia dal lato professionale che umano. Negli stessi giorni veniva garantita l'assistenza sanitaria e di soccorso, assieme al comitato provinciale Cri di Fermo, alla grande manifestazione "Le vele del lago di S. Ruffino". E ancora il primo maggio servizio presso il santuario della Madonna dell'Ambro con una postazione aggiuntiva a tutela di fedeli e turisti. Garantita anche, recentemente, l'assistenza sanitaria alla gara regionale motociclistica di enduro che si è tenuta a Comunanza. Nell'occasione sono stati effettuati alcuni interventi e due motociclisti sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale di Amandola in seguito a delle cadute. Ma ultimamente i volontari hanno anche festeggiato la nascita del primogenito Gianluca, figlio del commissario Cri Sibillini Valeria Corbelli e del volontario Mariano Vittori.

Dissesto idrogeologico I sindaci a confronto

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Appignano Il Pd organizza un'iniziativa sul tema delle politiche per la prevenzione del dissesto idrogeologico, amministratori e tecnici della provincia di Ascoli Piceno si confronteranno in un dibattito che avrà luogo stasera alle 21 presso i locali del Cag del Comune di Appignano del Tronto in via Roma 98.

“La tutela del nostro territorio - si legge in una nota del sindaco di Appignano Nazzarena Agostini - rappresenta un interesse prioritario della collettività; il suolo è una risorsa ambientale non riproducibile, la cui trasformazione produce effetti permanenti su ambiente e paesaggio”.

Chiamati a testimoniare gli amministratori che rappresentano in modo omogeneo la conformazione geomorfologia dell'intero territorio piceno, in modo da poter affrontare i livelli di rischio idrogeologico, in base alla territorialità, dalle aree montane, alle aree collinari e calanchive fino alle aree di piana alluvionale del fiume Tronto.

Gli amministratori locali non ci stanno alla iniqua “tassa sulla disgrazia” che sta per piombare addosso ai cittadini marchigiani, i quali non si capisce bene per quale strana ragione, dopo l'approvazione del decreto milleproroghe risultano essere cittadini di secondo livello rispetto ai veneti.

Un albero per L'Aquila

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli Gli uomini del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di parteciperanno domani ad una cerimonia che sancirà il gemellaggio tra la scuola “Don Giussani” e l'istituto “Maestre Pie Filippini” de L'Aquila. La cerimonia prevede la messa a dimora, nel giardino della scuola ascolana, di un albero dell'amicizia, in segno di memoria e di pace, con versamento, per coprirne le radici, di terra proveniente dalla città abruzzese. Durante la mattinata, i Vigili del Fuoco parleranno agli alunni delle due scolaresche illustrando le varie tecniche di soccorso e in particolar modo degli interventi in caso di terremoto. Come si ricorderà proprio i Vigili del Fuoco ascolani furono i primi ad intervenire da fuori Abruzzo in quella drammatica notte del 6 aprile 2009 contribuendo a salvare numerose vite. La manifestazione avrà inizio alle 9 nella sede della scuola “Don Giussani” in via dei Narcisi e culminerà alle 12 con la cerimonia dell'albero dell'amicizia.

Arrivano trenta nuovi profughi.

Non si arresta l'afflusso di rifugiati politici: è allerta nelle strutture di Regione, Arci e Caritas. Sbarcati a Napoli sono stati accompagnati a Perugia, Terni e Todi.

PERUGIA 19.05.2011

indietro

Immigrati Pullman di profughi in arrivo nei centri umbri

L'ondata di profughi non si ferma. Nonostante il maltempo, che per certi versi rallenta ma non stoppa l'afflusso di migranti sulle coste italiane, per l'Umbria si riapre la partita dell'accoglienza. L'altra notte ne sono arrivati altri 30, da ieri ospiti delle strutture Caritas e Arci scelte dalla Regione Umbria insieme alla Protezione Civile per dare attuazione al Piano nazionale di accoglienza profughi. Non più tunisini, ma giovani migranti in arrivo dalle zone di guerra dell'Africa sub-shariana. L'arrivo dei profughi, sbarcati a Napoli con il traghetto messo a disposizione dallo Stato italiano. In fuga dalla guerra, dalla fame e dalla sete. Accolti in Umbria per cercare di rifarsi una nuova vita. "Il principio sacrosanto dell'accoglienza appartiene alla nostra cultura e cerchiamo di fare il massimo per aiutare queste persone - ha spiegato l'ingegnere Luciano Tortoioli, il dirigente del servizio Infrastrutture della Regione e responsabile dell'unità di crisi istituita a livello regionale - Come succede da circa un mese, da quando ha avuto inizio l'emergenza, mettiamo a disposizione strutture e volontari dell'Arci e della Caritas". Un'opera di volontariato che interessa tutta la regione. Con i 30 profughi di guerra arrivati ieri in Umbria sale così a 150 il totale degli immigrati di origine africana ora presenti nelle strutture d'accoglienza. I nuovi 30 sono ora ospitati prevalentemente nei centri di Perugia, Terni e Todi, dove nelle scorse settimane si erano liberati alcuni posti messi ora a disposizione dei migranti africani. Ma a differenza di un mese fa, quando erano soprattutto i migranti di origine tunisina a fuggire dalla povertà e dalla repressione del dittatore Ben Ali (ora in esilio), adesso è la volta dei profughi che scappano da altre dittature, ancora più lontane, ma non per questo meno feroci e crudeli degli stati della fascia costiera del Mediterraneo. Sono soprattutto originari di Nigeria (dove è in corso una spietata guerra civile che vede coinvolte etnie di religione musulmana e altre di religione cristiana). "Noi stiamo approntando tutte le misure necessarie per garantire un'accoglienza umanitaria e civile, ma certo non potremmo continuare 'sine die' se il flusso, come sembra, è destinato ad aumentare", ha spiegato ancora Tortoioli. La prevalenza degli Stati d'origine si ritrova infatti tra i Paesi di Niger, Mali, Sudan e - appunto - Nigeria. Dopo l'emergenza Libia, l'Umbria si trova ora a farsi carico, insieme alle altre Regioni italiane, di una nuova ondata migratoria. Con tutto quel che ne consegue in termini di impegno, economico e di personale, per garantire assistenza sanitaria ed economica (vitto e alloggio) sui quali è stato attivato un fondo speciale da parte del ministero dell'Economia. L'accoglienza e le tappe d'attuazione del Piano profughi si sono svolte su tutto il territorio nazionale, ma non sono mancate le polemiche tra le forze politiche. L'Umbria è stata l'unica regione, insieme alla Toscana, ad assolvere per prima le procedure d'accoglienza della prima ondata migratoria, verificatasi intorno alla metà di aprile. Una procedura d'intervento complessa e ramificata sul territorio, che si è avvalsa della collaborazione di Anci Umbria e Caritas diocesana. Il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato un tavolo di lavoro con le direzioni di protezione civile regionali, i rappresentanti dell'Upi - Unione delle province d'Italia e dell'Anci - Associazione nazionale dei comuni italiani, che si è riunito nelle giornate del 7 e del 12 aprile per definire le modalità di coinvolgimento delle amministrazioni regionali e locali. Il tavolo di lavoro ha predisposto un Piano per la gestione dell'accoglienza dei migranti che prevede per ogni Regione diverse fasi di attuazione che tengono conto delle assegnazioni già realizzate, così da garantire in ogni fase un'equa distribuzione sul territorio nazionale

Jacopo Zuccari

Messaggio di solidarietà a L'Aquila.

Una iniziativa di successo promossa dall'associazione "Motociclisti non agitati". Duecento centauro hanno invaso pacificamente piazza Duomo.

UMBERTIDE 19.05.2011

indietro

Motociclisti non agitati I 200 centauro in piazza Duomo a L'Aquila

Grande successo per la manifestazione "L'Aquila imMoto manet", organizzata dall'associazione culturale "Motociclisti Non Agitati" di Umbertide con la collaborazione e la partecipazione del comando dei vigili del fuoco de L'Aquila, il motoclub "Vigili del fuoco" sezione di Perugia, il motoclub "Andrea Pititto" di Umbertide, il motoclub "CCMotorDay" sezione di Assisi, il gruppo comunale di Protezione Civile di Umbertide, l'associazione "L'impronta" de L'Aquila e il patrocinio della Provincia dell'Aquila e dei Comuni dell'Aquila e di Umbertide. Un successo annunciato di presenze di moto che ha richiamato nella città aquilana numerose persone che hanno invaso letteralmente tutto il centro storico con grande stupore degli addetti ai lavori. I motociclisti sono partiti la mattina da Umbertide e lungo il percorso vari gruppi di motociclisti si sono aggregati alla carovana fino a raggiungere il numero di 200 moto, provenienti da tutto il centro Italia: Umbria, Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo. I motociclisti sono stati accolti in piazza del Duomo all'Aquila dalle note della banda musicale dell'Aterno con tanta emozione e brividi di tutti i partecipanti che difficilmente dimenticheranno quei momenti trascorsi insieme ai loro amici centauro che in sella alle loro moto più svariate hanno sfilato lungo le strade del centro storico dell'Aquila. Un progetto scaturito dalla lettura di un articolo di Patrizia Tocci, pubblicato sui giornali e sul web che cominciava con questo invito: "Venite all'Aquila. Venite a vedere con i vostri occhi". L'invito è stato raccolto dall'associazione "Motociclisti non agitati" e in tantissimi sono giunti all'Aquila. Un motoraduno per testimoniare attenzione e solidarietà ("Il loro cuore per il nostro cuore") per vedere il centro storico dell'Aquila e diventare ambasciatori di questa terra martoriata dal terremoto. L'Aquila, 170 ettari di centro storico, un quinto di edifici tutelati dalla Soprintendenza, un patrimonio culturale inestimabile, non può essere dimenticata e non deve essere un buco nero nell'Italia. L'Aquila ha bisogno della sua identità, case, pietre, monumenti, piazze, senza tutto questo gli aquilani non sono niente. "Un'iniziativa presa con il cuore: una Italia unita, una grande occasione oggi per riaffermarla. "Un primo incontro che deve essere ripetuto, mantenendo vivo lo spirito di unione iniziato subito dopo quel terribile 6 aprile, anche con la visita degli amici aquilani alla città di Umbertide": questo l'invito rivolto dall'assessore Federico Ciarabelli, in rappresentanza del Comune di Umbertide, alla cittadinanza dell'Aquila. L'impegno preso dall'associazione "Motociclisti non agitati" è stato "Arrivederci al 2012", lasciando intendere che questa iniziativa non è stato un episodio isolato ma che diventerà un appuntamento annuale

La protezione civile materia scolastica.

Ambizioso l'obiettivo che ha chiuso a Firenze l'edizione 2010 - 2011 del progetto "Scuola sicura". Entro giugno sarà messo a punto un programma prototipo.

FIRENZE 19.05.2011

indietro

Protezione civile In Toscana sarà insegnata a scuola

Con una manifestazione, alla quale hanno partecipato oltre 200 ragazzi provenienti dalle scuole della provincia (dall'infanzia alle secondarie), si è conclusa presso il Liceo Artistico di Porta Romana l'edizione 2010/2011 di "Scuola Sicura" con un obiettivo ambizioso: inserire la "protezione civile" tra le materie scolastiche da insegnare sui banchi di scuola. C'è già l'ok a supportare l'iniziativa da parte dell'Ufficio Scolastico Territoriale e della Rete di Scuole e Agenzie per la Sicurezza della Provincia di Firenze (l'organismo per diffondere la cultura in materia di sicurezza). Entro giugno verrà messo a punto un programma-prototipo che sarà illustrato ai dirigenti scolastici per essere inserito a settembre nei Pof, i piani dell'offerta formativa, e sperimentato nel corso del prossimo anno scolastico in alcuni istituti della provincia. Finora nei Pof erano presenti solo alcuni programmi di settore per coinvolgere i ragazzi su singole problematiche, come ad esempio la sicurezza stradale, ma mancava del tutto una proposta didattica che facesse da cornice spiegando agli studenti come lavorano le numerose strutture della protezione civile: chi le coordina, quali sono le competenze e le diverse tipologie di rischio, come si affrontano e si prevengono le emergenze. A questo ha pensato il progetto "Cosa fa la protezione civile", elaborato dalla Prefettura e testato con successo nel corso dell'anno scolastico 2010/2011 al Liceo Rodolico di Firenze e alla scuola media Andrea del Castagno di San Piero a Sieve, con il supporto dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo Forestale dello Stato e avvalendosi di una modalità di comunicazione mirata alla fascia di età dei ragazzi coinvolti. Nel corso delle lezioni sono stati proiettati anche dei filmati per mostrare come si opera nel concreto: un video, per esempio, ha fatto vedere gli interventi dei Vigili del Fuoco nelle zone terremotate dell'Abruzzo, per il salvataggio di una persona caduta in Arno, per spegnimento di un incendio e per fronteggiare situazioni pericolose all'interno di industrie chimiche. Terminato il ciclo di incontri nelle scuole, una classe del Liceo Rodolico, particolarmente interessata e curiosa, è stata invitata a visitare la sala di protezione civile nella sede della Prefettura dove quel giorno si svolgeva una riunione del Cov, il centro operativo viabilità, per prevenire problematiche di naturale stradale. I ragazzi, che hanno così potuto sperimentare direttamente come si affrontano le situazioni critiche, sono poi stati intervistati per verificare il feed-back di tutto il progetto. Nelle scuole secondarie del Mugello è stata presentata anche l'iniziativa "A scuola con la protezione civile", centrata in particolare sul rischio sismico, che fa parte di un progetto divulgativo nazionale promosso dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio insieme all'Unione Nazionale delle Comunità Montane, e sperimentato al momento solo in tre regioni italiane: Toscana, Emilia-Romagna e Campania. Il progetto complessivo portato avanti, nel corso dell'anno scolastico, dai vari enti che fanno parte del comitato "Scuola Sicura", ha interessato 30 istituti scolastici della provincia per un totale di circa 4000 studenti ed è stato molto variegato: per le scuole dell'infanzia "Le chiavi della città" del Comune di Firenze, "Alla scoperta dei segnali stradali: la sicurezza è un tesoro" dell'Asl 11, per le primarie "Io mi curo di essere sicuro" della Questura di Firenze, per gli istituti superiori "Educazione e sicurezza agroalimentare" del Corpo Forestale dello Stato e "Non VIOLARE la sicurezza. Percorso sulla percezione del rischio" dell'Inail, tutti lavori risultati tra i premiati alla fine della manifestazione.

Altre scosse di terremoto tra la Val di Comino e Sora: epicentro, ancora una volta, l'area tra ...**Giovedì 19 Maggio 2011**

Chiudi

Altre scosse di terremoto tra la Val di Comino e Sora: epicentro, ancora una volta, l'area tra Campoli Appennino e Alvito. Ieri, il sisma più forte, avvertito dalla popolazione, è avvenuto alle 19.58: magnitudo pari a 2.5 della scala Richter. L'epicentro è stato localizzato a una profondità di 11,6 chilometri nel distretto sismico Monti della Meta-Le Mainarde. Ieri sono state rilevate ben 18 scosse, una anche di intensità di 2.2 alle 15.42 e un'altra di 2.1 di forza. Il 16 maggio, altri due eventi tellurici, ciascuno di magnitudo 2.

«Motociclisti non agitati» in viaggio da Umbertide all'Aquila

CITTA' DI CASTELLO pag. 19

SOLIDALI I centauri di Umbertide sono andati in Abruzzo

UMBERTIDE «L'AQUILA INMOTO MANET». Questo il titolo della splendida manifestazione organizzata dall'associazione culturale "Motociclisti Non Agitati" di Umbertide con la collaborazione e la partecipazione del comando dei vigili del fuoco de L'Aquila, il motoclub "Vigili del fuoco" sezione di Perugia, il motoclub "Andrea Pititto" il motoclub "CCMotorDay" sezione di Assisi, la Protezione Civile locale, "L'impronta" e con il patrocinio della Provincia aquilana e dei Comuni dell'Aquila e di Umbertide. 200 moto, provenienti da tutto il centro Italia: Umbria, Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo sono stati accolti in piazza del Duomo all'Aquila dagli abitanti in festa. Un motoraduno per testimoniare attenzione e solidarietà e visitare il centro della città così duramente colpita dal sisma.

Studenti a lezione di protezione civile per un progetto pilota

24 ORE FIRENZE pag. 17

PREFETTURA SCUOLA SICURA' SARA' ILLUSTRATO AI DIRIGENTI SCOLASTICI PER L'OFFERTA FORMATIVA

CON UNA MANIFESTAZIONE, alla quale hanno partecipato oltre 200 ragazzi provenienti dalle scuole della provincia (dall'infanzia alle secondarie), si è conclusa al Liceo Artistico di Porta Romana l'edizione 2010/2011 di Scuola Sicura' con un obiettivo ambizioso: inserire la 'protezione civile' tra le materie scolastiche da insegnare sui banchi di scuola. Entro giugno verrà messo a punto un programma-prototipo che sarà illustrato ai dirigenti scolastici per essere inserito a settembre nei piani dell'offerta formativa, e sperimentato nel corso del prossimo anno scolastico in alcuni istituti della provincia. Nel corso dell'anno scolastico 2010-2011 il progetto è stato testato con successo i rischio, come si affrontano e si prevengono le emergenze. A questo ha pensato il progetto Cosa fa la protezione civile', elaborato dalla Prefettura e testato con successo al liceo Rodolico e alla media Andrea del Castagno di San Piero. Il progetto ha interessato 30 istituti scolastici della provincia e circa 4000 studenti.

Le prime parole: «Grazie, mi avete salvata»

CECINA pag. 11

Cecina: la donna ritrovata dopo ore di ricerche attraverso la segnalazione di un cittadino
PROTEZIONE CIVILE Attivata la sala operativa alla Pubblica Assistenza: la donna scomparsa è stata ritrovata
CECINA LE SONO andati incontro tre agenti di polizia giudiziaria del commissariato seguiti dalla dottoressa del 118
Elisabetta Parrini e dai vigili del fuoco e quando Maria Giovanna Batistoni, la settanduenne cecinese che era uscita di casa
lunedì pomeriggio senza più rientrare, li ha visti ha capito che l'incubo era finito. Che era salva e che quella brutta
avventura sarebbe rimasta solo un ricordo. Il ritrovamento come abbiamo scritto ieri è avvenuto intorno alle 20 di martedì:
le ricerche erano terminate per riprendere ieri mattina. L'anziana pensionata è stata rintracciata grazie alla segnalazione di
un passante alla polizia. L'UOMO stava camminando lungo l'argine del fiume Cecina, sotto il ponte all'ingresso della città
nella zona dove sosta il Circo, quando ha notato dei movimenti provenire dalla vegetazione e ha sentito dei lamenti simili
a richieste di aiuto. Così è salito sulla sua auto ha raggiunto la riva opposta del fiume e si è accertato della presenza della
donna, quindi ha chiamato la polizia. Per trarre in salvo Maria Giovanna Batistoni è stata fatta una «staffetta umana»,
perché la zona dove si trovava è particolarmente impervia per la presenza di rovi e canneto. «Grazie per avermi trovata»
ha detto l'anziana ai soccorritori e quando è stata stesa sulla barrella ha detto di sentirsi già meglio e che non sarebbe stato
necessario il controllo in ospedale dove comunque è stata portata per escludere conseguenze fisiche gravi dopo aver
trascorso tante ore fuori casa ed una notte. «NON si ricordava cosa fosse successo dopo che era uscita di casa- spiega
Elisabetta Parrini il medico del 118 che ha seguito la vicenda da vicino e che ha soccorso la donna ma era orientata.
Aveva i segni di disidratazione e ipotermia, la abbiamo subito riscaldata coprendola con una coperta. Ma nel complesso la
situazione è stata subito sotto controllo. La signora ci ha ringraziato. Era visibilmente contenta di essere stata rintracciata.
E fino all'arrivo in ospedale ha continuato a ringraziare tutti». Al pronto soccorso ovviamente c'erano i familiari
dell'anziana che hanno tirato un sospiro di sollievo. LA GRANDE paura era finita grazie all'impegno di un esercito di
volontari, alla macchina della protezione civile che ha gestito l'emergenza con professionalità. E grazie ai poliziotti della
sezione giudiziaria che hanno lavorato per ore senza tralasciare niente. L'intervento di soccorso è stato possibile anche per
le attrezzature dei vigili del fuoco che hanno raggiunto una zona particolarmente impervia dove l'ambulanza non poteva
arrivare. Maria Nudi Image: 20110519/foto/4046.jpg

Seconda tranche dei rimborsi per chi ha subito danneggiamenti

CRONACA LUCCA pag. 9

COMUNE A 17 MESI DALL'ALLUVIONE

NUOVI CONTRIBUTI per le famiglie colpite dall'alluvione del Natale 2009. Dal 30 maggio prossimo alla Tesoreria comunale presso la Cassa di risparmio di Lucca Pisa Livorno, in piazza San Giusto sarà in pagamento anche la seconda tranche dei contributi relativi ai danni ai beni immobili (la prima tranche è già in pagamento dal 16 maggio) danneggiati dall'evento alluvionale del dicembre 2009, per coloro che hanno richiesto la forma dell'anticipo per l'effettuazione dei lavori. Lo comunica in una lettera agli interessati l'assessore alla protezione civile del Comune, Stefano Pierini, in cui si ricorda anche che entro il 30 novembre prossimo, i beneficiari dovranno inviare al Comune di Lucca, ufficio protezione civile, o presentare direttamente all'ufficio protocollo, una comunicazione contenente la descrizione dei lavori effettuati e delle spese sostenute, allegando gli originali, o copie conformi delle fatture dei lavori eseguiti e delle spese sostenute, nonché la certificazione della regolare esecuzione dei lavori realizzati. «Ricordo aggiunge l'assessore Pierini che la somma degli importi dei giustificativi di spesa dovrà essere pari o superiore all'ammontare complessivo del danno ammesso a contributo. In caso di importo inferiore, il contributo verrà ricalcolato nella misura del 70 per cento, con l'obbligo di restituire la differenza non rendicontata». L'ufficio protezione civile ha anche avviato l'istruttoria delle pratiche relative al contributo per i danni agli immobili per coloro che non hanno richiesto anticipo e quindi hanno prodotto fatture dei lavori ultimati entro il termine previsto del 30 marzo. In questo caso la normativa prevede che il Comune invii le pratiche alla Provincia, che effettuerà le verifiche circa la congruità delle fatture presentate e sulla base di queste chiederà le relative richieste di contributo alla Regione, depositaria dei fondi stanziati dal Governo.

terremoto simulato a jolanda

- *Provincia*

Vigili del fuoco e volontari di Protezione civile intervenuti a tutela della salute dei ragazzi e della sicurezza del plesso **JOLANDA**. Dopo la lezione teorica tenutasi sabato alle scuole di Jolanda di Savoia, ieri si è potuta concretizzare la simulazione in caso di terremoto. C'è stata la messa in sicurezza del plesso da parte dei volontari di Copparo del corpo dei V.F. poi l'intervento dei volontari della protezione civile A.C.A.C. unità cinofila che andava alla ricerca degli scomparsi, due alunni e un insegnante, dopo il ritrovamento venivano fatti intervenire i volontari di Nico Soccorso che prestavano le prime cure del caso prima di spostare i feriti, di seguito messi sulle barelle e portati in ambulanza. Una prova in grande stile per l'importanza del caso. Va un ringraziamento ai volontari intervenuti, al sindaco, alla dirigente scolastica, ai carabinieri, ai vigili urbani e a Marco Frighi presidente Avis che per il secondo anno ha potuto realizzare questo progetto.

Inail, acquista a L'Aquila l'ex sede Agenzia Entrate**Data** 19/5/2011 6:30:00 | **Argomento:** L'Aquila

L'AQUILA. Nel centro storico si sistemerà la nuova Prefettura cittadina distrutta completamente dal sisma del 6 aprile 2009.

L'Inail utilizzerà una parte dei due miliardi di euro stanziati per la ricostruzione post terremoto per acquistare l'ex sede dell'Agenzia delle Entrate, in pieno centro storico dove si insedierà la Prefettura dell'Aquila.

Lo ha reso noto il direttore regionale abruzzese dell'Inail, Enrico Susi, nel corso della conferenza stampa in cui è stata resa nota l'adesione della regione all'osservatorio sulle trasformazioni territoriali delle aree colpite dal sisma Otas, organismo al quale l'Inail ha già aderito.

I lavori della nuova sede sono quasi completati e quindi come ha sottolineato Susi la struttura sarà presto messa a disposizione della Prefettura.

In relazione all'utilizzo dei fondi, nel ribadire l'impegno dell'Inail ad avere un ruolo importante nella ricostruzione, Susi ha sollecitato enti ed istituzioni, in particolare il comune, a presentare un piano organico strutturale per l'utilizzo dei fondi.

«Ci sono stati dei ritardi che non dipendono dalla nostra volontà - ha chiarito Susi - noi siamo pronti a mettere a disposizione del risorse per la ricostruzione».

In relazione all'attività nel territorio aquilano, Susi ha sottolineato che «l'emissione dei Durc vengono effettuate in quattro giorni mentre la legge ne prevede 30».

Ci sono state delle lamentele perché nel mese scorso qualche ritardo nell'emissione dei Durc, dovuto al cambiamento di programma c'è stato, «ma adesso abbiamo ripreso il ritmo con il limite di tempo di 4 giorni». Susi ha anche anticipato che dopo il terremoto si sono abbattuti infortuni e morti sul lavoro nel territorio abruzzese, «un fatto molto importante se si considera che c'è un cratere dove ci sono molti cantieri aperti».

«E' come se si lavorasse in un ambiente iperprotetto», ha concluso.

E intanto la Regione ha annunciato che aderirà al progetto Otas, l'Osservatorio sulle trasformazioni territoriali delle aree colpite dal sisma, istituito dal Cresa (Centro regionale di studi e ricerche economico sociali).

«La nostra adesione all'Osservatorio consentirà di apportare competenze e know-how di fondamentale importanza per conoscere le trasformazioni che hanno investito il sistema socio-economico dell'intera regione dopo il sisma e per elaborare strategie condivise di governance della ricostruzione», ha spiegato il commissario Chiodi.

Il protocollo d'intesa è stato siglato con altri 4 partner del progetto: Comune dell'Aquila, Università degli Studi dell'Aquila, Italia Lavoro e Inail.

Il patrimonio informativo sarà reso pubblico sul sito del Cresa con rappresentazioni cartografiche realizzate con sistemi avanzati di georeferenziazione dei dati, che contribuiranno allo sviluppo della conoscenza collettiva dei processi in atto e, come ha sottolineato il Commissario Chiodi, alla crescita culturale della classe dirigente abruzzese.

19/05/2011 8.52

«Non abbandonateci a noi stessi»

PIANURA pag. 22

Comune e associazioni accolgono i profughi dalla Libia ma chiedono aiuto di PIER LUIGI TROMBETTA PERSICETO SONO ARRIVATI ieri nel tardo pomeriggio a Persiceto i venti profughi originari del Mali. Sono approdati nella sede della Protezione civile locale in via Torricelli a due passi dal maneggio e dal centro sportivo. In un clima di cordialità gli africani sono stati accolti dalla personale del Comune, della cooperativa Lai Mono, dai volontari della Protezione civile che ha preparato per loro dei moduli abitativi messi a disposizione dalla Regione. «Il progetto di accoglienza spiega Sonia Camprini, assessore comunale ai Servizi sociali che ha fatto gli onori di casa rientra nel piano nazionale di accoglienza dei profughi nelle varie regioni. E prevede che in questa prima fase di emergenza il Comune garantisca loro vitto e alloggio. Le spese sono comunque a carico dello Stato». E CONTINUA: «Chiediamo però, passata l'emergenza, di non essere abbandonati a noi stessi e che lo Stato faccia la sua parte. Adesso verificheremo la loro posizione. Se ci saranno dei rifugiati politici, questi, per legge, al momento non possono lavorare e si dedicheranno ad attività di volontariato. Mentre per gli altri saranno studiati, durante la loro permanenza in Italia, percorsi di inserimento nel mondo del lavoro». I profughi sono scesi alla spicciolata dal pullman e poi sono stati fatti sedere davanti alle casette prefabbricate. Uno alla volta hanno sostenuto dei colloqui individuali con gli assistenti sociali e con gli operatori della cooperativa Lai Momo, che si occupa di mediazione culturale e linguistica. Presenti anche i carabinieri della Compagnia di Persiceto e la polizia municipale che si preoccuperà, assieme alle altre forze dell'ordine, del controllo dell'area di accoglienza. La cooperativa Lai Momo garantirà anche una presenza costante, effettuando verifiche quotidiane sulle presenze degli africani. In sostanza se un profugo rimarrà assente per tre giorni consecutivi perderà il diritto all'ospitalità. «Saranno organizzati aggiunge Camprini un corso di italiano e delle attività di volontariato magari in collaborazione con le società sportive. La stessa cooperativa si occuperà di presidiare l'organizzazione dell'area di accoglienza e di programmare alcune attività su base settimanale con l'obiettivo di responsabilizzare e coinvolgere in prima persona queste persone che hanno dovuto lasciare il proprio Paese d'origine». E' in previsione che i profughi rimarranno a Persiceto almeno per sei mesi.

E se sabato arriva il terremoto?

ROVIGO PROVINCIA pag. 17

Prove di sicurezza, studenti e volontari sanno cosa fare in caso di emergenza

VOLONTARI IN CAMPO Oggi e domani partiranno le simulazioni per l'evacuazione delle scuole insieme alla protezione civile

LENDINARA I BAMBINI delle scuole elementari sono pronti per le prove generali di evacuazione da terremoto. Già oggi e domani ci saranno le prime avvisaglie del terremoto che si verificherà nella mattinata di sabato e che metterà in moto la complessa organizzazione per l'evacuazione di bambini, insegnanti, bidelli e tutti quelli che dovessero trovarsi all'interno della scuola Baccari di via San Francesco. «Trattandosi di una prova spiegano i responsabili della protezione civile che deve in tutto e per tutto simulare il crollo per terremoto che, anche se in un'ipotesi remota potrebbe comunque realmente verificarsi nel nostro territorio, si è cercato di aderire il più possibile alla realtà per quanto concerne la tempistica degli avvenimenti nel rispetto comunque degli attori principali ossia gli alunni della scuola primaria: il rispetto dell'orario delle lezioni ha comportato che la struttura di soccorso che dovrebbe intervenire dopo la richiesta di aiuto da parte degli insegnanti sia già pronta ed in attesa dell'intervento». Alla simulazione partecipano il Nucleo provinciale volontari e protezione civile, Anc Polesine Badia, il gruppo volontari protezione civile di Costa di Rovigo, di Fratta Polesine, di Lendinara, di Lusia, la Croce rossa italiana e il gruppo cinofili Angeli' di Cavarzere. Questa prova è anche l'occasione per verificare la funzionalità del piano comunale di emergenza alla prima prova generale oltre che come spiega il sindaco Alessandro Ferlin far conoscere il ruolo della protezione civile ed educare i bambini alla preparazione di eventuali catastrofi. La prova di evacuazione a causa di un terremoto è allo studio da ottobre e quindi insegnanti, bambini e personale sanno come devono comportarsi e a quali ordini dover rispondere. Per la protezione civile, dice il presidente Flavio Rizzi, si tratta di un momento di addestramento oltre che stimolare nuovi volontari alla protezione civile. Le zone che saranno interessate da questa prova sono la via Lorenzo Fava, via Canozio, piazzale dello Statuto, l'area idonea ad ospitare i soccorsi, con il posto medico avanzato formato da ambulatorio mobile (Cri) e tenda pneumatica per eventuali ricoveri e diverse tende dove troveranno rifugio i bambini in fuga dalla scuola pericolante. Alla fine della simulazione ai bambini sarà data la merenda e una bottiglia d'acqua, offerta dalla Coop, per poi fare rientro nelle proprie classi. Clara Grossi Image: 20110519/foto/10221.jpg

Rischio sismico: edilizia da rifare

20/05/2011, 05:30

Notizie - Latina

Numerosi edifici pubblici e privati non a norma. L'assessore: «Interventi non facili»

Home Latina

Contenuti correlati Antonella Di Lorito PESCARA Subito il dato più importante: il tanto contestato ballottaggio è un rischio che corrono solo quattro comuni. Solsonica taglia un reparto A rischio decine di posti San Raffaele a rischio chiusura, Polverini scrive al Prefetto Aprilia a rischio terremoto "Il rischio è bassissimo. Le previsioni? Tutte balle" di TIBERIA DE MATTEIS

I teatri non volevano correre il rischio di ospitare uno spettacolo su Craxi, anche se il personaggio si chiama X, e perfino la regista Andrée Ruth Shammah, amica dello statista, si sentiva fin troppo coinvolta, ma Alessandro

Riccardo Toffoli APRILIA «Negli ultimi cinque anni, il Comune di Aprilia è passato da zona 4 ossia a basso rischio sismico, a zona 2. Questo comporta un maggiore onere per nuove costruzioni che noi calcoliamo in circa il 20% in più». Edifici sia pubblici che privati, ci dice l'assessore ai lavori pubblici Mauro Fioratti Spallacci. Il 20% è dovuto al materiale impiegato: un determinato tipo di cemento per costruire le palazzine o gli uffici, ma anche un determinato spessore per i ferri portanti. Non solo. Passando da zona 3 a zona 2, ossia con rischio sismico medio, si prevedono anche un aumento della profondità e della massa delle fondazioni. L'applicazione delle nuove normative connesse appunto alla classificazione 2 di tutto il territorio comunale, è rivolta a tutte le nuove costruzioni, sia esse sopraelevazioni sia costruzioni ex novo. «Questo parametro seppur vale per tutti, quindi anche coloro che sono inseriti nella variante di recupero dei nuclei spontanei - continua Spallacci - non vale per la scuola Toscanini. In questo caso, si proseguirà con il progetto originario anche se il cantiere è fermo da anni. Questo permetterà di non ricominciare il lavoro da capo. La classificazione in zona 2 del territorio comunale, infatti, fa applicare una serie di vincoli per le nuove costruzioni, tanto maggiore il costo che a chi vorrebbe sopraelevare, ho consigliato di buttare giù tutto e ricostruire ex novo. Ovviamente questo discorso non vale per gli edifici già costruiti». Ma come è possibile, assessore, che in pochi anni siamo passati da Comune a basso rischio sismico, a questo livello di attenzione? «Guardi, i primi calcoli tenevano conto del fatto che il territorio di Aprilia avesse un'origine paludosa e quindi stabile. Con i nuovi studi, i tecnici hanno invece, ritenuto che il territorio comunale fosse inserito a pieno nel bacino dei castelli romani che, ovviamente per natura e vocazione, sono a rischio sismico. Giusto per intenderci Aprilia è a rischio sismico come i Castelli romani ed è preceduta solo da Comuni a forte rischio, come L'Aquila». Un problema grave che necessita di una risoluzione. Risoluzione non facile da trovare, certo, ma sarebbe ora che si studiasse il problema.

non lascio, il sindaco mi revochi la delega

Protezione civile, Vassalle vuole restare

«»

VIAREGGIO. Dimissioni da consigliere delegato alla Protezione civile? «Il sindaco se le può scordare». È la parola di Eugenio Vassalle, consigliere comunale che ha lasciato il Pdl per traghettare nel gruppo misto. Almeno «per ora», come ci tiene a sottolineare lo stesso Vassalle destinato all'incarico di segretario comunale dei finiani di Futuro e libertà. «Così come mi ha nominato consigliere coadiutore - spiega Vassalle - il sindaco mi revochi. Non accetto nessun ricatto». Poi Vassalle prosegue: «La delega alla Protezione civile da sempre è un ruolo al di fuori della politica, molto trasversale, vicina al mondo del volontariato, è una delega senza compensi, senza soldi ma fatta solo di lavoro e conoscenza della materia. Perciò il commento del sindaco è fuori luogo. Tolga piuttosto incarichi a chi ne ha 4 o 5 con compensi esagerati. Dopo le mie dichiarazioni (e siamo in democrazia) che invitavano e stimolavano a fare meglio, confermando l'appoggio alla maggioranza mi fanno pensare che non è gradita. Ma mi domando: quando saremo 3 o 4 uomini e donne dell'ex Popolo della libertà, tutto quello che sta dicendo Lunardini potrà aiutarlo nel proseguo del suo mandato? Non sarebbe meglio, invece fare un esame e risolvere le questioni per Viareggio invece di fare ancora proclami (vedi Ikea). Voi pensate che ho spedito le mie dimissioni dal Pdl lunedì alle 12 in segreteria del consiglio, per non dare adito a voci maligne sul fatto che scappavo causa esito catastrofico elettorale (carta canta)... Ma scappavo da cosa, io rimango al mio posto e confermo tutto quello che ho detto. Se il sindaco vuol revocare la delega alla Protezione civile è suo diritto ma la motivazione quale sarà? Non sto più con lui? Ho lavorato male con il volontariato? Spero che in questi ultimi 2 anni il sindaco si ravveda. Ma ormai anche il suo partito sa che c'è bisogno di un altro candidato. Mi dispiace perché io sono il primo che in lui ho creduto e ora sono incazzato. Perché la grande occasione che l'elettorato ha dato chi sa se si ripeterà.

maxi esercitazione con le scuole al parco pertini

VENERDÌ, 20 MAGGIO 2011

- Pistoia

Trenta studenti delle medie di Agliana e Montale oggi e domani a lezione di Protezione civile

AGLIANA. Pronti a dormire al parco Pertini per un'intera nottata. Muniti di brandine, tende, voglia di fare, di divertirsi e spirito d'unione, oggi trenta ragazzi delle scuole medie di Agliana e Montale andranno "A scuola di Protezione civile".

Il progetto, da due anni dedicato ai bambini delle elementari, stavolta si allarga alle classi dei "grandi" per una sperimentazione pilota in Toscana. A corto dei finanziamenti regionali - praticamente azzerati -, e in un momento di secca per i Comuni, le due amministrazioni della Piana sono comunque riuscite a organizzare una due-giorni di simulazione ricca e articolata.

Stanziati i fondi e ridotto il numero delle classi coinvolte, Agliana e Montale hanno messo in piedi una gestione dell'emergenza che, per la prima volta, coprirà sia la veglia che il sonno. «La Protezione civile - ricorda il vicesindaco aglianese Italo Fontana - siamo tutti noi; una popolazione non informata è una popolazione vulnerabile di fronte alle calamità».

La dirigente dei due Istituti comprensivi coinvolti, la dottoressa Angela Desideri, stanotte dormirà accanto ai suoi ragazzi. Insieme a lei le due responsabili comunali della Protezione civile: Giovanna Vannelli e Ornella Pellegrineschi. «Questa iniziativa - spiega la preside - servirà per arrivare non solo ai bambini ma anche agli adulti. I nostri studenti infatti raccolgono le esperienze fatte e le portano a casa, condividendole. Inoltre l'iniziativa potrà sensibilizzare i giovani alla realtà del volontariato».

Pompieri, polizia e mezzi attrezzati: quando si dice "imparare divertendosi". L'evento, per importanza, è stato addirittura inserito in una lista delle iniziative regionali tra cui, per intendersi, compare anche il Terex (la maxi-esercitazione toscana del novembre 2010). «Gli studenti verranno organizzati in gruppi e saranno una sorta di volontari accanto ai volontari» spiega la Pellegrineschi. Tra le novità di quest'anno anche l'apporto diretto degli psicologi delle emergenze, una sperimentazione che fa ancor più dell'iniziativa un progetto pilota incisivo e importante.

La simulazione inizierà alle nove di stamattina e finirà all'una di domani pomeriggio. Parteciperanno: la I A, la II B e la III F dell'Istituto comprensivo di Agliana (per la notte resteranno solo i ragazzi di III); la III B per Montale; la Cri della Piana, la Croce d'Oro montalese e le Misericordie locali; le istituzioni; il corpo scolastico (Angela Desideri con l'appoggio del vicepresidente di Montale Luca Curzio Degl'Innocenti e ben sei insegnanti a disposizione). L'evento è patrocinato dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Pistoia.

B.F.

gli studenti domani un'esondazione e si preparano a dormire in tenda

VENERDÌ, 20 MAGGIO 2011

- Pistoia

AGLIANA. Prima di entrare nel vivo della simulazione i ragazzi dovranno tastare il terreno, conoscere e toccare con mano i tanti mezzi della Protezione civile usati per fronteggiare l'emergenza. Alle nove in punto le quattro classi medie degli Istituti comprensivi di Agliana e Montale saranno al parco Pertini per l'incontro ufficiale con istituzioni e associazioni. Dopo la visita al punto medico avanzato e a tutte le altre basi di soccorso disposte in caso di calamità, l'esercitazione passerà alla fase pratica. Oggi i ragazzi dovranno domare un'esondazione. La scelta, evidentemente, non è casuale; calza a pennello su un territorio più volte minacciato dal rischio idrogeologico. I ragazzi saranno alle prese con i sacchetti di sabbia e dovranno mettere in campo una vera e propria arginatura. La mattinata si chiuderà con la consegna degli attestati a tutti i partecipanti.

Per l'appuntamento pomeridiano invece le classi si sposteranno alla scuola media di Agliana. Dalle 15 saranno impegnati nell'innovativo gioco "Auxilium": «Si vince solo se si opera insieme, se si uniscono le forze per risolvere una situazione critica», spiega la responsabile comunale della Protezione civile montalese Giovanna Vannelli. Alle 18, infine, è previsto il ritorno al Pertini per la lunga notte in tenda. Quattro ragazzi si occuperanno della segreteria, incarico fondamentale per la vita del campo. I volontari - grandi e piccini - attrezzeranno gli spazi in vista dell'imbrunire e ad ogni studente verrà assegnata un comparto preciso d'azione: cucina, pulizie o vigilanza? Dopo la cena e i giochi serali si prepareranno alla nottata. Il risveglio sarà a suon di ginnastica. **B.F**